Le parole e i "fatti,,

Oggi si chiamano «incidenti» — gli incidenti di Bari, p. es. — ma in Italia queste cose si sono sempre chiamate «i fatti»: i fatti del '98, i fatti di Roccagorga, i fatti di Torino... Nell'Italia meridionale non c'è forse paese che non abbia avuto i suoi «fatti», cioè qualcuno dei suoi lavoratori steso sul selciato dal piombo della forza pubblica.

Ai tempi dei vecchi governi liberali (sia detto senza offesa per l'on. Corbino) i fatti di questo genere erano all'ordine del giorno, perchè quando il popolo affamato chiedeva fatti e non parole, tali erano i fatti coi quali rispondevano le autorità. La loro origine, le loro cause erano sempre le stesse: da una parte la miseria e la fame; dall'altra il fremo proposito di difendere tutti i privilegi, a qualunque costo, anche con le squadre fasciste quando la forza pubblica parve insufficiente. Ora i tempi sono cambiati e c'è da augurarsi che si possa, in coscienza, non più parlare di «fatti», ma di incidenti, disgraziati e deplorevoli incidenti che non dovrebbero ripetersi mai più.

Altri sono i fatti che il Governo ha promesso e che tutti attendono con impazienza e con ansia, altri sono i metodi di un governo democratico per combattere la disoccupazione e la fame, altri sono i criteri di giustizia in un paese che il popolo ha saputo riconquistarsi col suo sacrificio e col suo sangue contro il tradimento delle classi dominanti. La solidarietà nazionale non dev'essere un'aspirazione per l'avvenire, una promessa a più o meno lunga scadenza, ma un fatto di oggi, anche se i carabinieri, a testimonianza dei mutamenti avvenuti, anzichè affrontare la folla, dovessero prendere per il bavero qualcuno di questi esosi padroni di terre e di fabbriche che non vogliono rassegnarsi alla resa dei conti.

GIORGIO GEMISTO

ALL'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA

MORTI, DONNE E VINO

secondo I. Shaw

Il secondo saggio di regia dell'Accademia d'Arte Drammatica presenta *Seppellire i morti* di Irwin Shaw e i *Capricci di Marianna* di De Musset.

Seppellire i morti è forse l'opera più rappresentativa di quel teatro di sinistra americano che ormai, per dirla con espressione purgata, pare sia andato a donne. Dove sono, infatti, Odets, Rice, Clurman e tutti gli altri? (sono la gente che ha tenuto una decina d'anni i capitalisti americani sotto la minaccia, *flatteuse* in verità di essere presi di mira da frecce anticapitalistiche). Posso rispondere senz'altro che essi stanno ad Hollywood, ben piazzati e lautamente pagati, a fare film lacrimogeni e sentimentali sul destino dell'americano qualunque.

Uno di questi film l'ho visto anch'io, un film di guerra di cui non ricordo più il nome, e che portava appunto la firma di Irwin Shaw. Difficilmente potrei citare un film altrettanto sadico. Vi si ammassavano nemici come mosche, con pugnali, bombe, accette, baionette, mitra, micce e zolfanelli nel naso. Il tripudio del carnaio e dell'assassinio come una delle belle arti.

Questa, ed altre cose ancora mi rendono diffidente verso *Seppellire i morti*, pamphlet pacifista dello stesso autore, e del 1937. Più il tempo passa, più la protesta contro la guerra quale la pronunciano i sei morti che non si vogliono far seppellire appare sentimentale e retorica. In nome di che costoro non vogliono la guerra? In nome delle cose che non hanno fatto, dei piaceri che non hanno goduto, delle sensazioni che non hanno provato, in nome della loro felicità personale. Non ci stiano a rompere le scatole, dicono, con questa guerra. E ognuno di loro, o vuole tornare alla sua fattoria dell'Ohio, o amare le donne che non ha ancora conosciute, o viaggiare o lavorare: chi glielo fa fare di lasciarci la pelle?

Per attuare questi progressivi disegni i sei morti fanno la loro levata di scudi: essi, in definitiva, non vogliono altro che «vivere la loro vita», il che, grattagratta, è il sugo del dramma americano da Joan Crawford al presidente Truman. In termini meno irriverenti, vige anche qui quella ben nota ribellione vaga e individualistica ai freni e alle remore costrittive della società e del puritanesimo americani, che sbocca a un'ansia cieca di felicità, e ad una contemporanea e non meno frenetica paura della morte.

In definitiva, tutta questa polemica piena di appelli e SOS ci dà l'impressione dell'incubo del bambino spaventato, più che non ci porga un messaggio di liberazione: giacchè, a pensarci bene, se questi morti non sanno bene perchè sono morti, noi d'altra parte non ci rendiamo ben conto di quel che farebbero da vivi. Spaventosa conclusione a cui ci fa arrivare tutto il voluminoso incartamento funebre di Irwin Shaw. Il quale ce lo presenta in una macchina teatrale complicata e piena di effetti di luce, altoparlanti, cori, urla, risa e raffiche di mitraglia: è il trionfo dell'espressionismo divenuto superespressionismo, il quale sta al suo progenitore europeo come Barnum a Rastelli. Questa macchina ha sul pubblico la sua efficacia, e sembra fatta apposta per il sadismo di un regista.

Lucignani, che l'ha messo in scena ieri sera, mi è parso al contrario eccessivamente riservato nel maneggiare la prima metà del lavoro, come uno che giri con le bombe nella valigia ed abbia paura di saltare in aria al più piccolo movimento. Eppure doveva sapere che le bombe di questi Foller della California raramente sono atomiche. In ogni modo s'è ripreso nella seconda metà e ha avuto un caloroso successo.

Per gli attori, e per i *Capricci di Marianna* che han fatto seguito, rimando il volonteroso lettore a domani.

GERARDO GUERRIERI

Formiche volanti sull'Inghilterra

LONDRA, Agosto. — Un'invasione di questo genere si è riversata nell'Inghilterra meridionale. Formazioni compatte di formiche volanti, così numerose da ricordare il flagello delle cavallete, si sono improvvisamente presentate nel cielo inglese, togliendo il sole a milioni di turisti dissemminati all'aperto in occasione di una delle feste maggiormente celebrate nelle Isole britanniche.

A Londra le formiche volanti sono penetrate dappertutto, nei trams, negli autobus, provocando nei viaggiatori le più strane reazioni. Esse non hanno risparmiato naturalmente le case, dove si sono disposte a milioni sui pavimenti, formando sotto gli occhi degli inquilini impotenti a reagire tanti tappeti animati. (A.P.).

Cronaca di Roma

Ancora 50.000 sfollati a Roma

Vivono nelle scuole, nelle caserme, nelle case bombardate, negli uffici, nei giardini, nei vagoni ferroviari e tra i ruderi dei vecchi monumenti. Bisogna provvedere a questi infelici: o rimpatriarli o sistemarli definitivamente, una volta per tutte

Nelle ultime sedute tenute dalla Giunta Comunale, da qualche settimana a questa parte, è stato più volte preso in esame il problema degli sfollati e dei sinistrati senza-tetto di Roma che da anni ormai sono costretti a vivere in condizioni di disagio inenarrabili. Numerose proposte sono state affacciate, ma in questo come in molti altri problemi della nostra vita cittadina e nazionale non ci sembra, almeno a giudicare dal risultato, che si sia agito come si doveva.

Gli sfollati a Roma raggiungono ancora oggi la cifra impressionante di 50 mila. Vi sono cioè a Roma 50.000 persone che vivono in condizioni di promiscuità, esposti a tutti i pericoli fisici e morali, più o meno abbandonati ai margini della vita civile e sociale. Finora, nonostante le proposte affacciate in questo senso, l'intervento dello Stato non è stato invocato con l'energia che è necessario, nè ci sembra che si sia compreso che per la soluzione del problema occorre superare le lunghe procedure i «piani organici», le pastoie burocratiche, le lentezze.

Si parla di liberare le scuole, tuttora occupate da circa 5000 persone; invasi dai senza-tetto sono moltissimi asili, scuole, ambulatori e nidi di infanzia, quasi tutte le case dell'ex fascio, molte case bombardate e dichiarate inabitabili, 7 chiese e altre località, uffici dell'imposta di consumo, giardini e parchi comunali, palazzi come Palazzo Braschi, vagoni ferroviari e pensiline delle stazioni centrali e periferiche, i ruderi dei vecchi monumenti, comprese le caverne della Rupe Tarpea, gli archi degli acquedotti, un numero notevole di «baracche» costruite con stracci, barattoli, tavole fradicie, come nel Lungo Tevere Oberdan. E a questo esercito di famiglie abbandonate bisogna aggiungere le 4000 persone che vivono nelle logore e fetiscenti baracche militari installate in viale del Re e al viale Tiziano. Una gran parte di questi uomini con le loro donne ed i loro bambini, dormono sulla paglia o sui rami d'albero.

Tutto ciò che si è fatto è stato di liberare 18 edifici scolastici, in seguito ad adattamenti fatti in qualche forte militare, a Ostia e alla Capannelle. Ma nonostante tutto, in sede comunale non si è riusciti ad ottenere un intervento energico che ponga fine a questa spaventosa crisi.

L'autorità militare ha ceduto tre caserme di recente, ma in esse non potranno venire ospitati più di 1500 senza tetto su 50.000!

Forse dall'Autorità militare verranno ceduti i forti intorno a Roma. Sono centinaia di ettari su cui subito bisogna provvedere a costruire casette in muratura che risolvano in pieno il problema dei senza tetto. Gli uffici comunali competenti dovranno apportare un programma di lavori urgenti, e di *pratica* e *rapida* realizzazione, e il Ministero della Assistenza Post-Bellica e quello dei LL. PP. dovranno finanziarlo. Non si dimentichi che tra i senza tetto della nostra città vi sono, oltre che sinistrati e sfollati, anche 10.000 italiani espulsi dalle colonie africane e dalle isole dell'Egeo.

Non ci si fermi ad attendere lo studio di una sistemazione razionale conforme ai principi del Piano Regolatore! Occorre che prima dell'inverno queste famiglie abbiano di che ripararsi dal freddo, occorre che i nuclei familiari che oggi vanno dissolvendosi a contatto della miseria e dell'abbrutimento abbiano la possibilità di rinsaldarsi, occorre che coloro tra i senza-tetto che hanno trovato un lavoro non vedano le loro nuove energie morali soffocate da una vita impossibile che non ha più nessuna parvenza di civiltà.

ALTRI AUMENTI IN VISTA

L'Acqua Marcia continua a «marciarci»

Siamo informati che (come purtroppo si prevedeva), l'Acqua Pia Antica Marcia, ha richiesto ufficialmente alla Commissione Interministeriale dei prezzi l'autorizzazione per aumentare il canone di utenza. Non ci risulta se la domanda sia stata appoggiata dalla Commissione d'Inchiesta che svolge i suoi lavori (!) per appurare le deficienze della società nei riguardi dei suoi impegni contrattuali. Torniamo però ancora una volta ad insistere perchè venga fatta luce sull'attività di questa società dal cui lavoro dipende l'andamento di un servizio pubblico così delicato per tutta la cittadinanza e perchè venga svelato il mistero di questa impresa che aumenta i canoni di utenza in proporzione esatta alla diminuzione della prestazione del proprio servizio. Che i cittadini non debbano riuscire ad essere dissetati regolarmente, è già uno sconcio per una città civile: ma che addirittura debbano vedersi costretti a pagare un soprassoldo per il disservizio dovuto all'incuria della società prestatrice, ci sembra esagerato.

L'E. F. a Piazzale Clodio quasi per magia

In occasione dell'apertura della Mostra delle Attività romane, l'Atac ha deciso di prolungare la linea EF fino a piazzale Clodio, dalle ore 20 alle 24.

Da mesi era stato insistentemente richiesto il prolungamento della linea EF fino a p.le Clodio, e l'Atac ha costantemente risposto sino a pochi giorni fa che non c'era niente da fare e in realtà nulla aveva fatto. E' bastato tuttavia che un gruppo di industriali avesse interesse a un prolungamento del servizio perchè le difficoltà venissero superate d'incanto. Ci dica l'Atac perchè la vita quotidiana di decine di migliaia di cittadini conta meno, ai suoi occhi, di una Mostra commerciale.

Un neonato di sette chili

La moglie del compagno Fernando Frabetti ha dato alla luce dopo 10 mesi di gravidanza un bimbo che pesa 7 chili. I medici dichiarano trattarsi di un caso veramente eccezionale. Alla puerpera e al gigantesco neonato i nostri migliori auguri.

P. C. I.

Federazione Romana

Venerdì 9 corr. alle ore 8.30 in Federazione, riunione del Comitato Federale.

Ordine del giorno:

1) Programma di emergenza - Discussione.

Sono invitati tutti i membri effettivi e candidati.

DOPO QUARANTA GIORNI DI RICERCHE

Tre agenti riconoscono da una fotografia l'uccisore del giovane di Tormarancio

Il padre accoltellò il figlio diciottenne per un piatto di minestra - L'arresto all'Alberone

Ieri mattina si è avuto l'epilogo della fosca tragedia che scoppiò la sera del 28 giugno scorso alla borgata Tormarancio 124, con l'arresto di Giuseppe La Rocca fu Tito, responsabile dell'omicidio del proprio figlio Cesare.

Come si ricorderà il La Rocca Cesare fu rinvenuto sanguinante in istrada dall'infermiere Mario Donati, il quale provvide a trasportarlo all'Ospedale di Monteverde.

Il ferimento fu circondato per alcuni giorni dal più fitto mistero, dato che sia il Cesare che suo fratello si rifiutarono di fare il nome del feritore e di svelare il movente del delitto.

In seguito si potette scoprire però che l'autore del fatto di sangue era il padre della vittima. Movente una lite sorta in casa per un piatto di minestra!

Ieri mattina alle 3, dunque, gli agenti Zagni, Bonaccorso e Casella del Commissariato Garbatella, riuscirono ad avere una fotografia del latitante omicida, e, dopo solo due ore di attivissime ricerche, lo arrestarono all'Alberone, sull'Appia Nuova, ove era solito commerciare copertoni per auto a borsa nera.

Ancora un bambino che annega

Ieri mattina è annegato in una vasca vicina alla propria abitazione in via Acqua Fredda a Monte Spaccato, il bambino di 3 anni Luigi De Angelis.

In venti giorni è il quinto bambino di età inferiore ai quattro anni che muore tragicamente per l'incuria dei genitori!

Il medico di Mussolini arrestato a Milano

L'Ufficio Politico della Questura milanese ha proceduto all'arresto del medico di Mussolini, Edmondo Leppo fu Efisio, nato a Roma nel 1899, attualmente domiciliato a Milano in viale Montesanto n. 4. L'arresto è avvenuto a seguito mandato di cattura spiccato contro il Leppo in data 2 marzo 1946 dal P. M. della Corte d'Assise di Roma per avere l'imputato posteriormente all'8 settembre 1943 collaborato in Roma con il tedesco invasore e più precisamente per aver rivelato al famigerato Koch il luogo ove si trovavano nascosti numerosi ricercati politici, i quali, in seguito alle delazioni, vennero arrestati. Il Leppo partecipò inoltre al rastrellamento dei patrioti di via Rasella che si concluse poi tragicamente con l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Il Leppo era già stato arrestato precedentemente, ma poi recuperò la libertà, avendo beneficiato del decreto di amnistia.

Sempre da Milano si apprende che il Questore ha precisato ieri alla stampa che dalle indagini condotte finora sono stati recuperati un gambale e un paio di pantaloni appartenenti a Mussolini. E' invece destituita di fondamento la notizia secondo cui dei trafugatori sarebbe rimasto colpito da infezione a seguito dell'macabra impresa. I detenuti infatti godono tutti ottima salute.

Tafferugli tra CC. e viaggiatori alla stazione di Risaro

Ieri mattina, poco dopo le 11, si sono avuti tafferugli alla stazione di Risaro tra carabinieri e viaggiatori, conclusisi col fermento di alcuni di questi ultimi.

Alle 11.05, infatti, mentre transitava in stazione un diretto, un gruppo di aspiranti viaggiatori si portava ai lati del binario per farlo fermare. L'intervento un po' troppo energico del maresciallo dei carabinieri e del capo stazione, provocò un primo tafferuglio e l'arresto di tre dei viaggiatori.

Quando alle 11.10 sopraggiunse l'accelerato, i viaggiatori, preso posto negli scompartimenti, inscenarono una dimostrazione ostile al maresciallo e al capo. Al che i carabinieri aprirono il fuoco contro il convoglio, ferendo alcuni viaggiatori. Il treno fu successivamente fatto sgombrare, ed anche altra gente estranea all'incidente fu arrestata e portata in Questura.

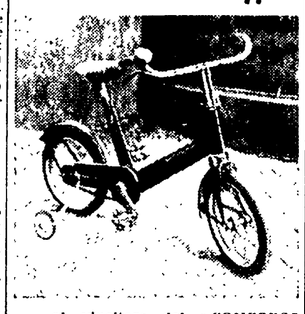
Lutto di un collega

Il collega Ezio Bartoloni del «Tempo», ha avuto la disgrazia di perdere dopo improvvisa malattia la sua bimba Maria Grazia di soli due anni e mezzo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Vespignani, 1. Al collega ed alla moglie Gianna le più sentite condoglianze de «l'Unità».

SABATO PROSSIMO

Questa bicicletta sarà donata da l'"Unità,,...



... al vincitore del «CONCORSO DI BELLEZZA PER BAMBINI» che sotto il patrocinio de «l'Unità» si terrà, sabato prossimo, nel pomeriggio, sulla Piazza di S. Cosimato in Trastevere, nel giro della festa popolare (boxe, ballo, musica «CONCORSO PER LA PIU' BELLA VOCE») organizzata dal nostro giornale.

Ripetiamo le norme per la partecipazione al «CONCORSO DI BELLEZZA». Ad esso potranno prendere parte tutti i bambini e le bambine di età non inferiore ai 3 e non superiore ai 6 anni. Le iscrizioni si potranno effettuare: o presso la segreteria de «l'Unità» (Via 4 Novembre 149) oppure il giorno della gara al banco della giuria in piazza San Cosimato dalle ore 16 alle ore 18.

I premi saranno: 1. Premio: una bicicletta (vedi foto); 2. Premio: un triciclo; 3. Premio: un pallone.

GITA IN TRASTEVERE

Ai margini dei "Noantri,,

Ogni sera, una interminabile teoria di circolari rosse depone ai piedi di Ponte Garibaldi tonnellate e tonnellate di romani che, dai quattro punti cardinali della città, affluiscono a Trastevere per solennizzare con una robusta «magnata» la Festa de Noantri. Precipitati più che discesi dalle stipate vetture, i «forestieri» si guardano attorno intimiditi. Le donne si sculacciano la gonna sgualcita, chiamano a raccolta i numerosi figlioli, poi, a braccetto dei mariti affrontano decisamente la «festa».

Non tutti i nuovi venuti prendono posto nelle trattorie disseminate lungo il viale o in quelle caratteristiche di Piazza Mastai e di Piazza Sonnino, già gremite sin dal tardo pomeriggio. Molti scantonano nei vicoli e con un sospiro s'addentrano nel cuore di Trastevere, lontano dalle luci e dalle orchestrine; vanno dove si celebra la festa de noantri... poveracci, una melanconica appendice della scansonata e rumorosa festa romana.

Qui un lume solo luccica sull'insegna scolorita delle osterie e i festoni di mortella intrecciata sono sostituiti con pezzi di giornale ritagliati alla meglio.

Mi sono seduto anch'io in una di queste osterie, nascosta in un vicolo cieco sormontato di case arancioni. Per 20 minuti ho chiamato il padrone prima che ciondolando, questi si affacciasse alla porta del locale e mi chiedesse: «Embè che de?». Poi mi ha portato da mangiare e alla fine ha rifiutato la mancia. «Sò er padrone» e sembrava aver detto tutto.

In questi vicoli stretti, dal selciato pieno di pozze d'acqua opaca, brulica una folla di giovani in canottiera, coi muscoli a pagnottella e la pelle nera. Sono tutti fiumaroli che per un paio di ore al giorno prendono il sole, immobili, sul lerroso piancito del «Ciriola».

«Per noi quando è sera e avemo finito de lavorà, è sempre festa» m'ha detto «er braciola», un ragazzo robusto, nero come un somalo. «Se radunamo dar l'usciaro e se giocamo la fojetta. La festa de Noantri è solo una festa un po' più grande».

Ogni tanto il «ponentino» porta nel vicolo, con la voce acuta di qualche cantante improvvisato, l'eco della vera festa. Ma nessuno ci bada. Sbracata sulle seggiole impagliate dell'osteria, una famiglia romana ripulisce in comune l'olio rimasto sul fondo della zuppiera.

Di lì a poco torno verso il centro della festa: la Cisterna brilla di mille luci come Zanzibar lungo la riva buia del Tevere.

Una folla di giovani e di ragazze in rosso ascolta in piedi gli zampillanti «foxy» dell'orchestrina. Sono i «portoghesi» della musica, non pagano e non consumano nulla, stanno solo dritti per ore sul selciato discontinuo della via ed ascoltano l'una dopo l'altra le canzoni, ripetendone in sordina i motivi predominanti.

In fondo al vicolo omonimo, un gruppetto di persone fa la fila per attingere acqua alla botte di pietra (chè nelle case del quartiere manca l'acqua ormai da diverso tempo).

Fino a notte fonda il silenzio tarda a scendere su Trastevere. Poi l'ultimo friggitore sbaracca e s'allontana strascicando i piedi indolenziti; l'ultima trattoria chiude i battenti, si spengono le luci e nel vicolo non rimane che uno sgangherato sgabello dimenticato dal garzone.

Lontano s'ode la voce rauca di un ubbriaco che canta: «Già un mese è passato, io le dissi: a Nnè, quest'amore per me è tramontato, lei rispose: Lo vedo da me...».

La voce si interrompe ad un tratto, e il silenzio s'impossessa bruscamente di Trastevere.

La Festa de Noantri riposerà fino a domani.

LILLO SPADINI

La prodezza dei criminali di Anders che uccisero una crocerossina

Svegliata, derubata, gettata dal finestrino del treno, annega nel fiume Nera - Quando sarà dichiarata "Out of bounds.. tutta l'Italia?

Dobbiamo oggi ritornare sulle brillanti azioni compiute dalla famigerata banda polacchi svaligia-treni, per segnalare un altro brigantesco episodio accaduto sulla Roma-Ancona.

La banda, messa al sicuro giorni or sono dalla nostra Celere, usava il solito metodo: «alla Anders»: bloccare gli sportelli e rapinare. Il fatto in questione si svolse sul tratto Orte-Narni.

Mentre una crocerossina inglese dormiva nel suo scompartimento, il capobanda, certo Mietek, tentò di rubarle la valigia, ma la ragazza, svegliatasi di soprassalto, incominciò a chiamare aiuto.

Il Mietek, senza pensarci due volte, afferrò la vittima e la scaraventò dal finestrino facendola annegare nella sottostante Nera.

Insieme al Mietek sono stati arrestati altri militari polacchi, come Lentvak, Krowlikovski e Powlozcek, e la loro connazionale Cristina Wior, la cui abitazione serviva da deposito della refurtiva.

I salernitani hanno ottenuto che la loro città fosse dichiarata «out of bounds». Gli anconetani invocano lo stesso provvedimento. Non sarebbe tempo che tutta l'Italia fosse dichiarata «out of bounds» per i criminali di Anders?

Piccoli e grandi criminali di guerra

Il 14 agosto sarà processato dal Tribunale di guerra alleato l'italiano Luigi Amori, imputato di esser implicato nell'uccisione di due prigionieri di guerra britannici.

Sotto accuse simili si può immaginare quale possa essere la sentenza.

Prosegue intanto il processo contro il traditore Renzo Dalmazzo, che consegnò nelle mani dei tedeschi la IX Armata di stanza nei Balcani.

Dalle testimonianze sembra che quasi, quasi il Dalmazzo fu il salvatore delle nostre truppe?

Quale condanna merita questo criminale di guerra responsabile di ben altro che di due omicidi?

Inaugurazione della Mostra delle Attività Romane

Oggi alle ore 18 si inaugurerà al piazzale Clodio la Mostra delle Attività Romane, alla presenza del Ministro della Agricoltura on. Segni. Mille piccioni viaggiatori verranno lanciati all'atto dell'inaugurazione.

Per ribassare i prezzi degli ortaggi e frutta

Il ministero dell'industria e commercio ha diramato ai Prefetti in data 1. agosto una circolare in cui si comunica che, allo scopo di portare i prezzi dei prodotti di prima necessità a un livello più basso, viene presa la determinazione di autorizzare la vendita all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli per il consumo su piazza, in negozi e altri locali, svincolando le merci dall'obbligo di confluire ai mercati comunali.

La circolare suggerisce inoltre l'opportunità che nella concessione delle licenze di vendita al dettaglio di prodotti ortofrutticoli i comuni prescindano da limitazioni numeriche.

Chiaroscuro

Il «ten. Franco Tortello tiene a precisare di non aver mai fatto parte del S.M.I. e di aver indossato l'uniforme repubblichina per scopi patriottici contrariamente a quanto affermato da «l'Unità» del 13 luglio nel corsivo «Il reduce del SM».

Il fornaio Giulio Proietti (casa del Pane, via Ostiense n. 7) tiene a precisare che il suo pane, dal nostro giornale (2 agosto) denunciato come «marcio» e confezionato con farina d'assegnazione del mulino Biondi.

«Acacie» - Il delizioso ritrovo all'aperto, in angolo fra la via Lucania e il corso d'Italia, inaugurerà giovedì sera i suoi spettacoli cinematografici, con un grandioso film di 1. visione devolvendo per intero l'incasso della prima serata ai servizi assistenziali della Federazione Italiana dei Lavoratori dello Spettacolo.

Lutto - Il 28 luglio è deceduto a Roma il compagno Alfonso Iannone in conseguenza delle sevizie subite in via Tasso e al campo di concentramento di Dachau dove fu deportato dopo la condanna riportata dal Tribunale Militare tedesco.

Cercansi notizie di: Cellucci Giovanni di anni 16, statura media, capelli mossi biondi, occhi celesti, allontanatosi da casa (via Cresenzio 74) circa due mesi or sono. Pregasi fornire eventuali notizie al suddetto indirizzo del fratello Luigi.

UN ALTRO DELITTO PASSIONALE

Accoltella l'amante della moglie

Ancora un delitto passionale. La notte scorsa verso le 0.30, in via Pomona il trentottenne Romeo Mariani, abitante in via Pietralata 1, veniva avvicinato da uno sconosciuto che, senza dir nulla, estratto di tasca un acuminato coltello, lo colpiva allo sterno e si dava quindi alla fuga.

Il Mariani veniva ricoverato al Policlinico e qui egli ha dichiarato che il feritore gli era sconosciuto, ma che era persona molto amica di un suo cognato, tale Nello Marchetti, abitante nel suo stesso palazzo. Ma in un successivo interrogatorio il Mariani cadeva in diverse contraddizioni e non fu difficile ai funzionari del Commissariato di S. Ippolito, appurare la realtà dei fatti.

Si è venuto così a sapere che il Mariani da tempo aveva contratto una relazione intima con la moglie di certo Ciani Augusto. Più volte il Ciani aveva minacciato sia la moglie che il suo amante ma evidentemente senza mai poter ottenere alcun risultato positivo. E infine questa notte, accecato dall'ira ed anche leggermente alticcio, appostatosi in un angolo buio della via, attendeva il Mariani e al suo passaggio lo colpiva.

Il Mariani ne avrà per venti giorni. Il Ciani chissà... Per ora è latitante.

INTERPELLANZE

PER CONOSCERE I MOTIVI per cui in moltissimi stabili di via Appia Nuova, via Lanuvio e via Arco del Travertino, pur essendo ultimati da tre anni, mancano ancora di luce elettrica.

PER CONOSCERE I MOTIVI per cui nello stabile popolare di via Mantellini 2, abitato da 35 famiglie, manca completamente l'acqua.

PER CONOSCERE I MOTIVI per cui la società di trasporti A.V.A.I. corrisponde ai suoi dipendenti, che lavorano un minimo di otto ore al giorno, stipendi di fame.

ANCORA "IL VASCELLO,,

Dulcis in fundo: Galli Pacciorini

Il signor Galli Pacciorini «Amministratore unico» della Società Editrice «Il Vascello» si è deciso a scriverci una violenta lettera per affermare con grande magnanimità che «quando la legge permette ad una ditta privata di cedere i propri beni e licenziare gli operai, pagando ad essi quanto è loro dovuto, nessuno, e tanto meno «l'Unità», ha il diritto di ingerirsi nei suoi affari». Oibò!

E' veramente strano che il sig. Galli Pacciorini si curi tanto poco dei suoi affari da non essere informato che il Vascello difficilmente potrebbe essere considerato come parte dei suoi beni, e che lo Stato ha già iniziato (sia pur con ritardo) una regolare azione legale per tutelare i propri interessi.

Comunque sia, anche considerando, per assurdo naturalmente, che i vaneggiamenti dell'«amministratore unico» si basino su una realtà di fatto, ci sentiamo in dovere di ricordargli che il contratto nazionale attualmente in vigore per gli operai addetti alle tipografie dei quotidiani stabilisce, nell'articolo 17 che il trapasso di azienda e regolato ancora secondo le norme della dichiarazione XVIII della Carta del Lavoro, che suona così: «Nelle imprese a lavoro continuo il trapasso di azienda non risolve il contratto di lavoro, ed il personale ad essa addetto conserva i suoi diritti nei confronti del nuovo titolare». E' chiaro? Speriamo di sì. E speriamo sia anche chiaro che noi abbiamo tutto il diritto di intervenire, ed interverremo, ogni qualvolta accadano fatti di questo genere.

E che il nostro intervento si sia dimostrato utile ce ne da fede l'improvvisa resipiscenza del sig. Galli Pacciorini che, chi sa perchè, ha sospeso i licenziamenti fatto di cui si è dimenticato di parlarci. Quello che non è sospeso, invece, e per fortuna, è l'azione giudiziaria in corso. Ma su questo torneremo a tempo e luogo.

L'«amministratore unico» ci informa poi che i rapporti tra lui ed i suoi dipendenti sono veramente cordiali, e che siamo noi invece ad avvelenarli continuamente. Povero agnellino! Così tristerente calunniato! E pensare che i lavoratori meditavano di ringraziarlo ufficialmente per la premura con cui aveva fatto pervenire loro le lettere di licenziamento.

Per chiudere la lettera con finezza e disinvoltura il sottile «amministratore unico» storce la bocca su di un nostro refuso. Gli raccomandiamo vivamente di rifarsi il palato con i fiori letterari di «Italia Sera».

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 8

Ferrovieri: I compagni delegati delle Cellule a costituire l'Intercellulare e i membri del nuovo Comitato Sindacale sezionale in Federazione per le ore 18.30.

Pastelegrafonici: I compagni delegati delle Cellule a costituire l'Intercellulare e i membri del Comitato Sindacale Prov. per le ore 18.30 in Federazione.

Assicuratori: commissione di coordinamento in Federazione ore 18.

VENERDI' 9

I compagni Zangrande, Marconi, Alicini, ore 18 in Federazione, Ufficio Cooperazione.

ARTE E SPETTACOLI

"Franchi tiratori,,

Nei film nordici, specificatamente in quelli svedesi, è caratteristica la estrema semplicità narrativa, derivata da una altrettanto lineare maniera di vedere e di risolvere i rapporti psicologici che uniscono i personaggi. Forse per questo i film nordici per noi non sono mai privi di una particolare attrattiva che è loro data proprio da tale semplicità. La quale prima fa un po' sorridere e poi non si può fare a meno di apprezzare chè, in verità, non è pregio di poco conto. Così accade per questo «Franchi tiratori»: storia abbastanza piacevole, per quanto a volte lenta e molto discontinua, della lotta partigiana dei danesi contro la Svezia alla fine nel 1600. Il film, diretto da Ake Ohberg, si avvale, tra l'altro, di una bellissima fotografia.

Vice

TEATRI

TERME DI CARACALLA: ore 21: «Mistoficie».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Napoletana e Abbasso la miseria - **ARENA COSMO**, ore 21 e 22.40: La sua strada - **ARENA DANCING «ZAZA'»**: Orchestra diavoli del ritmo tutte le sere — **COLLE OPPIO**: Sogno d'amore - **DANCING VILLA-FRANCA** (via della Vite 31): Tutti i giorni dalle ore 21.30: Dancing e varietà — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 17 alle 24: Orchestra Vatta con il noto cantante Renato Fabi - **JOVINELLI**: Var. e film Vivi con il tuo amore — **LE PALME** (via Flaminia): Grande serata brasiliana Seconda tappa dei viaggi settimanali intorno al mondo. Orchestra Strappini — **MANZONI**: ore 16.30 comp. riv. Vebari, sullo schermo: Vivi con il tuo amore - **NILO DANZE**: Trattenimenti danzanti (giov. sab. domenica) — **PRINCIPE**: chiusura estiva — **REALE**: compagnia riviste «Verginità» — **TEATRO AUGUSTA**: Spettacolo con Fabrizi in «Sono indiscreto... ma» — **TEATRO ALLO ZOO**: ore 18, spettacolo a grande successo con Wanda e i Ely Petrini e suoi 120 piccoli attori.

CINEMA

Acquaria: Topper — **Altieri**: Chiusura estiva — **Ambasciatori**: Il sesso gentile — **Arena Appio**: Il tesoro segreto di Tarzan — **Arena dei Fiori**: Le sabbie mobili — **Arena Fiume**: La vita a vent'anni — **Arena La Pariola**: La sua strada — **Arena Prati**: Il mistero del falco — **Arena Azzurra**: Il pensionante — **Arena Taranto**: La valle del diavolo — **Arena Esedra Moderno**: Appassionatamente — **Astra**: Lo scrigno dei sogni — **Attualità**: Il signore resta a pranzo — **Augustus**: Tutti parlarono la sposa — **Arenula**: Voglio danzare con te — **Ausonia**: La resa di Tito — **Bernini** varietà — **Brancaccio**: Appassionatamente — **Capranica**: riposo — **Centrale**: Il figlio di la faria — **Cola di Rienzo**: La porta proibita — **Clodio**: La resa di Tito — **Colonna**: Marco — **Colosseo**: La valle del diavolo — **Corso**: Nei meandri della Casbah — **Cristallo**: Notte d'incanto — **Delle Fallie**: Il mistero del falco — **Delle Provincie**: La mia vita per te — **Delle Terazze**: Si riparla dell'uomo ombra — **Delle Vittorie**: Frutto proibito — **Doria**: Resurrezione — **Eden**: Oceano in fiamme e doc. — **Excelsior**: Maria Luisa — **Farnese**: La sposa scomparsa — **Flaminio**: L'inafferrabile spettro — **Galleria**: Nino coraggioso — **Giulio Cesare**: Frutto proibito - **Gloria**: riposo - **Gloria**: riposo — **Iadano**: Il guardiano — **Imperiale**: I franchi tiratori — **Iris**: Silvario — **Italia**: La taverna dei 7 peccati — **La Fenice**: Casa senza tempo — **Massimo**: La valle del diavolo — **Marzini**: Un uomo ritorna — **Modernissima**: sala A: Il cavaliere mascherato; sala B: Fior di neve — **Nomentano**: Capitan Francesca — **Nuovo**: Il mistero dell'altro — **Odescalchi**: Paradiso perduto — **Olimpia**: La lampada arde — **Orfeo**: Delitto nella tempesta — **Ottaviano**: I crociati — **Palazzo**: L'ammaliamento dell'Elegante — **Palestrina**: La porta proibita — **Planetario**: Chiusura estiva — **Politeama Margherita**: La donna dai due volti — **Parioli**: La donna del giorno — **Quirinale**: Sotto la maschera — **Regina**: il paese dell'amore — **Rex**: Casa senza tempo — **Rialto**: Rapsodie — **Rivoli**: Nuovo orizzonte — **Roma**: Un uomo che sorge — **Sala Umberto**: Gli spettri della sua vita — **Salario**: Il figlio di Tarzan — **Salerno**: Il giro del mondo, comico e doc. — **Salone Margherita**: Chiusura estiva — **Savoia**: Appassionatamente — **Smeraldo**: Ragazze nell'artiglio — **Splendore**: Varietà — **Supercinema**: Varietà — **Trianon**: Ombre rosse — **Trieste**: La porta del cielo — **Tuscolo**: Il tesoro segreto di Tarzan — **XXI Aprile**: Carovana d'eroi.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Per un maggiore sviluppo dei lavori pubblici a Roma

E' comparso ieri sulla stampa il riassunto di una circolare diramata dal Ministero dei Lavori Pubblici, ai Prefetti, ai Provveditori Regionali, alle Opere Pubbliche ed agli Ingegneri Capi del Genio Civile, in cui è detto fra l'altro che non deve essere assolutamente consentita l'esecuzione di lavori non rispondenti alle effettive necessità della ricostruzione economica nazionale nè adottando il sistema a regia.

In seguito a queste disposizioni ministeriali, il Genio Civile ha diramato a tutte le imprese appaltatrici di lavori pubblici, una circolare con la quale si davano istruzioni per migliorare l'organizzazione del lavoro nei cantieri da esso dipendenti.

La Camera del Lavoro, si è da parecchi mesi preoccupata di lenire le gravi conseguenze della disoccupazione locale tanto da avere contribuito ad estendere questi lavori pubblici da poche centinaia ad oltre ventiseimila occupati. Benchè le disposizioni su accennate non contengano esplicitamente un pericolo immediato alla continuazione ed alla necessaria estensione di questi lavori, la Camera del Lavoro non può non preoccuparsi dello spirito di esse e sta studiando tutti gli accorgimenti necessari affinchè, pur tenendo conto delle necessità ministeriali e del Genio Civile, che si rilevano dalle loro stesse disposizioni, rimangano garantiti gli interessi duraturi dei lavoratori e quelli della ricostruzione nazionale.

La Camera del Lavoro esprime inoltre il parere che nella riorganizzazione dei cantieri si tenga maggiormente conto della necessità di far presente alle Imprese le finalità sociali dei lavori predisposti, nella c